

IL GIORNALE DI VICENZA

26/10/1999

Fascino d'Irlanda a portata di mano

È decollata con un grande successo di pubblico e di interesse l'iniziativa voluta dalla biblioteca di villa Valle

L'Irlanda piace un sacco ai valdagnesi. La conferma è arrivata, ed è stata forte, nel corso della prima serata del ciclo "Il mondo a portata di mano: immagini, suoni e cultura di altri paesi" tenutasi a Villa Valle e nata da un progetto della Biblioteca civica che s'è rivelato fin da subito felicissimo. Lo ha consacrato come tale la risposta della gente: una folla di giovani, ma anche persone di mezza età e pure anziani che sono stati catturati letteralmente dal nuovo modo di avvicinare le culture di popoli vicini e lontani.

Per una volta la tradizionale aria austera della biblioteca s'è dissolta e



per alcune ore il silenzio è stato rotto in tutti i locali del piano terra, letteralmente invasi dalla gente e resi frizzanti dai protagonisti della serata. Nel salone principale su un grande schermo sono state fatte girare diapositive affascinanti: volti di persone comuni, panoramiche incantevoli sulle dolci distese dei paesaggi, costruzioni caratteristiche che le dissolvenze incrociate

hanno reso ancora più intense. A un lato della sala ragazzi incollati alle postazioni dei computer per navigare su Internet e cogliere particolari inediti sul Paese.

In un altro locale vicino è stato autentico boom di interesse per la presenza del Folk Studio A, il gruppo vicentino che fin dalla sua nascita ha fatto proprio il patrimonio musicale irlandese. E non c'è sta-

to solo modo di fare conoscenza con gighe, ballate irlandesi e altre cerimonie perché il contatto fra artisti e persone ha favorito una fitta carrellata sulla storia di quel Paese, sugli usi a tavola con pasti frugali per poi prendere parte alle session, su personaggi mitici fra cui Boddy Sands, sui rapporti con l'Inghilterra, sulla storia degli strumenti e tante altre cose. Nel locale atti-

guo offerta di tè e biscotti. In altro lato della sala, in un locale più "ovattato", c'era un irlandese doc che illustrava nella sua lingua caratteristiche, usi, costumi e storia del suo Paese.

Quanto avveniva nei locali non era strettamente legato, non c'era una sequenza precisa da rispettare per la "visita", ma è stato praticamente impossibile circolare liberamente da un punto all'altro perché ogni angolo era strapieno. Poi tutto s'è concentrato nel salone principale: le musiche dei Folk Studio A che scorrevano pari pari alla sequenza delle diapositive di Fotocerca, l'ospite irlandese

se che ha colloquiato in lingua con alcuni presenti. Come intermezzo un break della direttrice della biblioteca dott. Marta Penzo che ha tenuto a precisare quanto sia andata oltre le previsioni la risposta del pubblico, il ruolo determinante della Commissione per l'allestimento di questo ciclo e ha annunciato il prossimo appuntamento (26 novembre) che vedrà protagonista il Messico. Buona la risposta, al termine, da parte di quanti hanno voluto approfittare della possibilità di visionare libri di autori irlandesi e sull'Irlanda e che hanno chiesto a prestito i volumi che più interessavano.

Giannino Danielli